Anno 6° — Venerdì 5 Luglio 1929 - Anno VII — N. 160

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna, Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-13 - I manoscritti non si restituiscono

Dopo il discorso della Corona Inglese

DISAPPROVAZIONI IN CAMPO LABURISTA

al programma dei lavori del Gabinetto MacDonald

Il programma dei lavori del Gabinetto laburista, così come è stato annunziato nel discorso della Corona e precisato dalle ulteriori dichiarazioni del Primo Ministro, lascia ogni molto perplessi. Ai oppositori conservatori e liberale le opposizioni conservatrici e liberale. Baldwin ieri notte terminava il suo lungo e cortese discorso dimenticando di presentare a nome dell'opposizione una mozione di approvazione o di critica del discorso della Corona. Il gruppo parlamentare liberale, dal canto suo, nella sua riunione di ieri sera, sotto la presidenza di Lloyd George, non riusciva a scovare nel testo del discorso e fra le linee delle spiegazioni fornite nel pomeriggio dal Primo Ministro, alcun appiglio serio ad una critica, e la riunione si scioglieva dopo aver adottato la tattica più comoda e più prudente di rinviare ad oggi la decisione sul da farsi in attesa delle ulteriori spiegazioni sugli intendimenti di Governo promesse da Thomas e da Snowden. Come, infatti, criticare il testo di un discorso quando il giudizio unanime dei critici giornalistici MacDonald, con una abilità consumata, è riuscito a enunziare tutta una serie di proposte tecniche e di riforme pratiche, atte a contentare indistintamente, grazie alla loro indeterminatezza, i meno duri della destra ed i più tepidi fra i membri del gruppo di Lloyd George? Se l'attività governativa nei prossimi mesi dovesse, in effetto, ridursi a quanto contiene di definito il discorso della Corona, l'opposizione si troverebbe nell'imbarazzante situazione di avere poco o nulla da dire. MacDonald è riuscito a contentare un po' tutti. Lo riconoscono indistintamente tutti i giornali.

Il quarto partito

Come dicevamo in principio, in campo laburista il discorso della Corona non è accolto con unanime approvazione. Si manifesta qualche malcontento, accompagnato da velleità di resistenza, alla politica di moderazione adottata dal Governo. Giorni or sono il deputato Maxton, « leader » della frazione estremista del gruppo parlamentare, aveva fatto sapere, con grande stupore di tutti, che in Parlamento non erano rappresentati soltanto tre partiti. I ensi quattro. Il quarto, naturalmente, era il suo, cioè quello dei puri socialisti. Il gruppetto ha questa sera avanzata una propria mozione di emendamento al discorso del Trono nella quale chiede misure speciali per la riorganizzazione del sistema industriale, mediante « la nazionalizzazione pura e semplice delle fonti principali della potenza economica, cioè le Banche, le importazioni dei cibi e le materie prime, le forniture di energia, i trasporti ed i terreni ».

Naturalmente questa mozione, dato che venga sottoposta al voto non raccoglierà, al massimo, che cinque o sei voti. Questa sensazione di malcontento si è accentuata in serata, in seguito alle dichiarazioni fatte dal ministro Thomas. Alcuni deputati laburisti si dichiaravano perfettamente d'accordo coll'ex-cancelliere dello Scacchiere Churchill, il quale, in un discorso pieno di ironia che ha ottenuto un immenso successo alla Camera, dichiarava che le misure patrocinate da Thomas, per lottare contro la disoccupazione, erano di carattere estremamente conservatore e che l'opposizione si rallegra di vedere accolte, senza critiche e senza alterazioni, proprio quelle misure che il Gabinetto conservatore aveva sempre patrocinato, senza tuttavia farsi illusioni che esse fossero capaci di eliminare, di punto in bianco, l'immensa e tragica piaga della disoccupazione. Churchill, sorridendo, ricordò a Thomas che, quando il Governo passato preannunziò l'intenzione di adottare misure analoghe a quelle che oggi Thomas avanzava in nome del Governo laburista, l'opposizione di MacDonald accolse le proposte conservatrici con un scrollo di spalle e con una aperta risata.

Oggi Churchill non poteva fare altro che rallegrarsi di vedere rinsparire in Parlamento le stesse misure presentate come un toccasana della disoccupazione.

La mozione Baldwin

Stasera Baldwin ha comunicato i termini della mozione che egli intende presentare, a nome dell'opposizione, in risposta al discorso della Corona. Essa si riassume nel rammarico che il discorso del Trono non contenga alcun accenno alla questione della salvaguardia e dei dazi protettori di alcuni rami importanti dell'industria nazionale, aggiungendo che ogni incertezza al riguardo delle misure che il Governo vorrà adottare risulta dannosa allo sviluppo dei traffici della Nazione.

Il discorso della Corona al Parlamento britannico secondo dispacci di stasera da New York, ha prodotto una ottima impressione in tutti gli ambienti americani. Molti giornali affermano che nulla di diverso avrebbe potuto essere detto da un Governo conservatore o liberale. I cinici possono essere ancora una volta incoraggiati a dire — rilevano ironicamente alcuni fogli — che più l'Inghilterra cambia e più rimane la stessa. Altri giornali rilevano che molto incoraggiamento deve essere trovato nei riferimenti del Primo Ministro ai problemi internazionali. Quantunque MacDonald abbia caratterizzato i suoi colloqui col generale Dawes come di carattere preliminare ed esplorativo, Washington si dichiara ottimista circa l'esito finale di questi colloqui. Si ritiene a New York che più precise dichiarazioni circa i colloqui in corso potranno essere forniti alla Camera da MacDonald di qui a non molto tempo.

Un commento inglese sulla situazione economica industriale italiana

LONDRA, 4.

Il « Financial News » scrive che in Italia il risultato conferma il successo della politica dinamica di sviluppo della economia nazionale voluta dall'on. Mussolini, ed osserva che a tale scopo è stato necessario conchiudere prestiti all'estero e ciò ha contribuito ad aumentare il volume delle importazioni, mentre la stabilizzazione della valuta ha temporaneamente fatto diminuire le esportazioni.

Il « Financial News » aggiunge che l'Italia, come la Gran Bretagna, ravvisa nell'incremento delle esportazioni l'unico correttivo alla bilancia finanziaria. Il consumo dei prodotti britanni ci in Italia aumenta lentamente ma in complesso la situazione migliora.

Il « Financial Times » occupandosi della situazione industriale dell'Italia scrive che i risultati dell'annata industriale durante la quale sono state superate gradatamente difficoltà molteplici comprova la continuità e la progressiva ascesa economica dell'Italia che ha resistito alle ripercussioni inevitabili della stabilizzazione della valuta ed alle sfavorevoli condizioni locali, quale la mancanza di materie prime e la prevalenza dell'agricoltura sull'industria. Il giornale rileva che in Italia i segni di un generale riattivamento della produzione documentano una situazione piena di promesse, ed aggiunge: « siccome l'Italia è probabilmente la nazione più intensamente organizzata in Europa la razionalizzazione delle sue industrie dovrebbe essere più facile che altrove e difatti la tendenza alle fusioni ed alle concentrazioni di capitoli sotto la vigilanza degli organi del Governo tende ad accentuarsi quasi in tutte le branche della produzione ».

Unità navali a Tripoli

TRIPOLI, 4.

E' qui giunta la R. Nave portaeroplani « Miraglia » che precede la prima squadra attesa nel nostro porto per il giorno 7. Il comandante Viola ha reso la visita al governatore maresciallo Badoglio, al comandante delle truppe generale Graziani ed al Podestà comm. Bruni. Stasera parteciperanno i comandanti Mocenigo, Miccu, Galvani ed Emo, pure giunti dalla Spezia.

I grandi preparativi per la Coppa Schneider

LONDRA, 4.

E' in pieno fervore la preparazione per la prova finale della Coppa Schneider, la grande competizione che si svolgerà nei giorni 6 e 7 settembre. Il 6 ci saranno le prove eliminatorie di galleggiabilità degli apparecchi; il 7 la prova di velocità sul circuito che dovrà essere percorso dagli apparecchi partecipanti sette volte, avendo esso uno sviluppo chilometrico di 50 chilometri. Dalle iscrizioni avute dal R. Aero Club d'Inghilterra, si calcola che nel canale del Solent si ancoreranno circa 300 piroscafi, yachts, torpediniere, battelli. I campi d'aviazione meridionali verranno raggiunti da una massa di 1000-1200 apparecchi civili da trasporto e da turismo provenienti da tutti i paesi d'Europa. Si calcola, in definitiva, ed è già stato predisposto ogni cosa in questo senso, che 2 milioni di spettatori assisteranno alla gara. Da queste cifre si può dedurre l'importanza che assumerà anche nel Solent la grande competizione per la Coppa Schneider, che sarà contesa all'Inghilterra soprattutto dall'Italia e dalla Francia. Gli apparecchi con i quali la Francia parteciperà alla Coppa Schneider sono pronti dal primo corrente e sono concentrati a Hourtin. Essi subiranno due mesi di prova. « Se essi daranno risultati soddisfacenti si correrà; se essi non li daranno — disse di recente il Ministro francese dell'Aria — se questi tentativi non comporteranno una « chanche » di vittoria, la Francia si asterrà dal partecipare alla gara e si rimetterà al lavoro ».

L'incremento del transito Cecoslovacco a Fiume nel 1929

PRAGA, 4.

Secondo la recente statistica del 1928 la Cecoslovacchia occupa nel transito delle merci a Fiume, la cui somma totale era di 15,9 mil. di quintali, il secondo posto con 1,57 mil. di quintali; cioè viene subito dopo la Jugoslavia il cui transito a Fiume ammonta a 2,25 mil. di quintali. Segue poi l'Italia con 1,40 mil. di quintali, l'Ungheria con 1,25 ecc. Il transito cecoslovacco a Fiume dal 1927 di 174.000 quintali.

La ratifica dei debiti in Francia

Una manovra dei partiti estremi

PARIGI, 4.

Mentre vi telefono, giungo notizia dai circoli di Palazzo Borbone che la battaglia per la ratifica dei debiti sarà più accanita di quanto fino a stamane non si fosse creduto. I discorsi pronunciati domenica da Daladier, Caillaux e Leon Blum, nonchè le deliberazioni delle commissioni di finanza e degli affari esteri, avevano fatto credere che la ratifica fosse ormai sicura; invece da stamane si manifestano nuovamente i soliti intrighi di corridoio, che lasciano supporre non improbabile una alzata di scudi da parte delle sinistre, le quali vorrebbero approfittare dell'occasione per ricostituire l'antico cartello. In sintesi, si tratta di sapere se le riserve, su cui tutti sono ormai d'accordo, saranno incluse nell'atto di ratifica o se invece saranno formulate in seguito fuori dell'accordo e come semplice interpretazione. Su questo pare si imposterà la battaglia, in quanto si sa che, se le riserve fossero incluse nell'accordo, l'America potrebbe anche denunciare l'accordo stesso, e allora si avrebbe facilmente la crisi.

E' fuori dubbio che i partiti estremi stanno preparando una manovra segreta con la quale arrivare alla conquista del potere. Non solo, ma, stando alle informazioni che si hanno da Londra, pare che le sinistre francesi, approfittando della discussione dei debiti, tendano a preparare un piano d'intesa con i laburisti inglesi, i quali, come si sa, mettono come caposaldo un'intesa democratica franco-inglese per lo sgombero immediato della Renania.

Una crisi vera e propria, secondo i più, non si avrebbe però se non dopo la ratifica dell'accordo. Poincarè sarebbe infatti già riuscito nel corso di questi ultimi giorni ad assicurarsi una forte maggioranza per la ratifica immediata. Le sorprese però non sono da escludersi.

Il Consiglio dell'Istituto Poligrafico di Stato

ROMA, 4.

Con odierno decreto del Capo del Governo e del Ministro delle Finanze è stato costituito come segue il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Poligrafico dello Stato: Fedele on. prof. Pietro presidente, Alberti gr. uff. dr. Annibale, Bartolini gr. uff. Domenico, Beer gr. uff. dott. Guido, Cippico on. conte gr. uff. Antonio, Cristofanetti gr. uff. dott. Luigi, Dudan on. conte avv. Alessandro, Favari comm. avv. Silvio, Vacchelli on. generale gr. uff. Nicola, Viti comm. dott. Vincenzo.

La situazione economica italiana nel 1928

Il rapporto del Dipartimento del Commercio di oltremare

LONDRA, 4.

Il Dipartimento del Commercio di oltremare pubblica il consueto rapporto sulla situazione economica in Italia, opera del Consigliere commerciale e del segretario commerciale dell'Ambasciata britannica a Roma, E. C. Donaldson Rawlins e H. C. A. Carpentier.

« L'agricoltura — dice in sostanza il rapporto — ancora la più importante industria italiana. Di una popolazione di 41 milioni di persone, più che 10 milioni sono occupati nell'agricoltura e meno che cinque milioni nel commercio e nelle altre industrie. Lo sviluppo commerciale manifatturiero è molto interessante tuttavia, sopra tutto nel nord ».

I dati riguardanti questo sviluppo sono stati forniti all'Ambasciata dal Console generale britannico a Milano e dal facendo funzione di Console a Torino. Ma si tratta di dati statistici nudi e crudi, ciò che fa osservare al « Times », che si occupa lungamente del rapporto, che gli effetti dell'industrialismo del nord sulle prospettive economihe del popolo italiano meriterebbero uno studio assai più ampio. Anche Genova meriterebbe attenzione maggiore di quella che le viene data nel rapporto.

La bilancia commerciale

« L'Italia — continua il documento — ha ancora una bilancia commerciale sfavorevole. Per il 1928 le importazioni sono valutate a 22 miliardi di lire e le esportazioni a 14 miliardi e 500 milioni di lire ».

Queste statistiche sembrano agli autori del rapporto meno soddisfacenti di quelle per il 1927. Le importazioni sono aumentate dell'8 per cento rispetto al 1926, e le esportazioni sono diminuite di circa il 7 per cento. In gran parte le importazioni sono costituite da materie prime per il consumo delle industrie nazionali. I magri raccolti del 1928 resero necessario un più largo acquisto di grano. La presente situazione di « stretta » deve continuare ancora per qualche tempo, e la nazione deve necessariamente fare dei sacrifici. Ma è visibile « un grande miglioramento per quel che riguarda il rapporto tra produzione e popolazione ». E la nazione italaina ha dato molti esempi con « una nuova volontà di vincere ».

La « convalescenza » della inevitabile crisi della stabilizzazione è stata lenta ma continua. La lira è rimasta fissa a 92 e mezzo rispetto alla sterlina e continua ad attrarre in paese capitali stranieri e depositi italiani già all'estero.

Detto dello scopo del Governo fascista di essere, per quel che riguarda la tassazione delle incidenze degli oneri individuali, più eguale che sia possibile e colpire severamente le evasioni, il rapporto segnala l'espansione bancaria, in coincidenza con l'espansione industriale e l'aumento di risparmio. Analizzate le esportazioni e le importazioni, rilevando in particolare come le maggiori esportazioni si dirigano verso la Germania, e le maggiori importazioni vengano dagli Stati Uniti, il rapporto espone come durante il 1928 l'industria italiana è passata attraverso una fase di riorganizzazione. Alcuni fattori della situazione industriale si erano adattati alla rivalutazione della lira, altri no, e ciò aveva determinato un costo di produzione che danneggiava le manifatture italiane nella concorrenza con quelle degli altri Paesi. I sistemi di produzione vennero attentamente riveduti e si compie un certo numero di fusioni di grandi aziende. Nella seconda metà dell'annata si manifestò un miglioramento spiccato, favorito da un risveglio del mercato interno.

La battaglia del grano

Lo svilupop dello Stato corporativo è in questo momento la più importante manifestazione economica del Fascismo. Il rapporto accenna alla riduzione graduale continua del personale ferroviario e si occupa quindi della ferrovia Cuneo-Nizza, dell'Azienda della strada, della grande strada litoranea da nord a sud, dei progressi dei lavori portuali di Genova, dello sviluppo del porto di Livorno, delle linee di comunicazione aerea.

Nonostante la siccità eccezionale, la annata agricola 1928 « non si è chiusa male in complesso, sebbene non sia stata così buona come si sperava ». Il Governo sta ora provvedendo, col rimboschimento e con progetti di bonifica, ai nuovi mezzi per procurarsi acqua per la agricoltura. Il rapoprto conchiude che nella terza distribuzione di premi per la battaglia del grano l'on Mussolini ha rilevato che nel 1928, annata difficile, si raccolsero 10 milioni di quintali di grano più che nell'annata 1927. « Non è certo un'esagerazione dire — conchiude il rapporto — che vi sarebbe stata ben poca probabilità di un tale risultato senza il movimento della battaglia del grano ».

Il processo Orloff

BERLINO, 4.

Al processo Orloff, che si sta svolgendo davanti ai tribunali di Berlino e che riveste grande importanza politica, perchè getta tutta una nuova luce sull'attività bolscevica in Russia e all'estero, si attendono con grande nervosismo le dichiarazioni dell'accusato Pavlonowski sui misteriosi fatti che si sono svolti all'Ambasciata sovietica a Berlino

Nel 1924 il Pavlonowski comunicava al dott. Hessen, redattore capo del giornale russo di Berlino « Rul », che alcuni funzionari della G. U. P., i quali per il loro contegno avevano destato i sospetti dei Soviet, erano stati trascinati davanti ad un tribunale politico che risiedeva all'Ambasciata di Russia e condannati alla pena di morte che fu eseguita nelle cantine dell'Ambasciata. Le salme dei fucilati erano state poi sepolte sul posto. Non era naturalmente possibile esaminare e constatare la veridicità di questa comunicazione, perchè i fatti, se erano veri, si erano svolti in un luogo che è tutelato dal diritto dell'ex traterritorialità.

La « B. Z. Am Mittag » riferisce oggi che in quel tempo il Pavlonowski si era recato all'Ambasciata russa per ottenere un passaporto. Vi incontrò uno degli agenti principali della Ceka in Germania che, conoscendo l'abilità del Pavlonowski, tentò di assoldarlo al servizio di questa polizia segreta russa. Siccome però nell'anticamera, dove essi si trovavano, vi era un continuo via vai di gente, i due si recarono in cantina. Colà giunti, l'agente fece vedere al Pavlonowski una nicchia dichiarandogli che in quel posto, dal 15 maggio 1924, erano sepolti tre traditori che avevano fatto propaganda contro i Soviet e spionaggio a danno della Russia.

Pavlonowski, che era avversario dei Soviet, si recò direttamente alla Direzione di polizia di Berlino, facendo un ampio racconto di codeste rivelazioni alla presidenza della sezione politica, ma nulla si potè fare data l'estraterritorialità dell'Ambasciata russa. Il Pavlonowski raccontò inoltre che nell'edificio dell'Ambasciata, nel viale sotto i tigli, c'erano grandi depositi di armi e che i funzionari dell'Ambasciata in parecchi casi emisero sentenze.

La polizia berlinese riscontrò però alcune contraddizioni nel racconto del Pavlonowsi. Egli aveva detto, ad esempio, di essersi trovato per caso alla Ambasciata risultò invece che nel 1924 egli era addetto all'mbasciata, dalla quale fu allontanato per alcune irregolarità. Il Pavlonowski fece anche i nomi dei tre fucilati, ma non si potè stabilire se queste persone si trovavano allora effettivamente in Germania. Fece anche il nome dei giustizieri che però secondo i prudenti rilievi della polizia di Berlino, parvero inesatti. Le indagini non furono continuate trattandosi di una sede di ambasciata.

Il Pavlonowski pubblicò poi nel 1926, nel « Rul », le dichiarazioni fatte alla direzione di polizia. Il redattore responsabile del giornale fu citato dai Soviet davanti ai tribunali per calunnia e, non avendo egli potuto portare le prove, i tribunali berlinesi lo condannaro per diffamazione e calunnia.

SONO GIUNTI stamane a Spalato dalla Bosnia 80 bambini italiani ai quali si uniranno 162 ragazzi di Spalato e si imbarcheranno domani sulla motonave « Morosini » diretti in Italia.

IN DIFESA DELL'AUTOMOBILE ITALIANA

QUESTIONE DI COSCIENZA

Poichè inequivocabilmente indipendenti, ed anche perchè in ogni buona battaglia economica valutiamo soprattutto il fattore politico — quale sano equilibrio ridonato alla vita italiana: noi non sottoscriviamo con facile entusiasmo, nè l'azione decisa ma clamorosa del R. A. C. I., contro gli acquirenti italiani di macchine straniere, a difesa quindi della preoccupante organizzazione americana, rivolta alla conquista del mercato automobilistico italiano; ma tanto meno seguiamo i prudenti concetti dei competenti in materia di scambi commerciali, terribilmente e sempre in pena per le eventuali ripercussioni di carattere..... internazionale.

Fascisticamente, accettiamo la questione dal lato semplice della coscienza, ed alla coscienza di coloro che troppo impunemente si pavoneggiano al volante di lussuose macchine straniere, poniamo dinanzi agli occhi la massa dei lavoratori italiani che dai propri connazionali vedono male ricompensata la tenace laboriosità e svalutata la opera del quotidiano e sagace lavoro.

Questione di coscienza e di sensibilità!

E per giungere a questa sensibilità, noi che guardiamo bene in faccia alla realtà in tutte le manifestazioni, possiamo giudicare serenamente e serenamente dire: colla nostra voce non vogliamo per ora che fare opera di persuasione ed operare in profondità nell'animo e nello spirito dell'acquirente italiano e non solo nel campo dell'automobilismo ma in tutti i campi della economia nazionale. Ma questo nostro richiamo penetri energicamente ad uno scopo immediato e per dire finalmente « basta » allo spettacolo di « miseria » provocato da quella certa ondata di « snobismo » odioso ed antifascista, indice di incomprensione ostinata ed ostile, inconfondibile colla innata intelligenza del popolo italiano.

Problema solo tecnico, qualcuno ha detto: sarebbe altrimenti pericolosa una campagna di intransigente nazionalismo economico, di sciovinismo, che potrebbe dare seguito a rappresaglie contro le nostre stesse industrie e specie quella automobilistica che per il 50 per cento del suo quantitativo di produzione tutt'ora esporta all'estero.

Rappresaglie? Non esageriamo.

Forse che la serrata lotta di competizioni commerciali tra i paesi più ricchi, per il predominio di questo o quel mercato, non si riversa contro di noi?

Non è forse rappresaglia, l'aggravarsi giorno per giorno di questa lotta con l'intensificarsi dell'azione protezionistica che predomina in ogni Nazione e che si riversa contro di noi, perchè poveri di materie prime?

Non è rappresaglia il progetto di inasprimento dei dazi americani che colpisce immediatamente le nostre esportazioni, aggravando il già grave deficit della nostra bilancia commerciale?

Se queste non sono rappresaglie, sono mezzi potenti, sia pure mostruosi di difesa che Nazioni molto più ricche, più preparate e più armate di noi, applicano a salvaguardia delle loro industrie e dei loro prodotti. E noi dovremmo assistere impassibili all'invasione dei prodotti stranieri senza neppure fare pesare sulla bilancia dell'equilibrio, quella meravigliosa ed « unica risorsa » che è il risveglio della coscienza nazionale che il fascismo ha ridonato agli italiani?

Esiste la questione tecnica, siamo d'accordo. Ma gli organismi competenti che dovranno risolverle troveranno il compito enormemente facilitato se un sano spirito di comprensione e di affiancamento gli verrà donato dal volonteroso convincimento di tutti gli italiani, e dalla coscienza di certi doveri che incombono ad ogni cittadino, verso tutti i problemi di carattere economico nazionale.

Doveri che ripugna dovere ancor oggi additare in queste colonne ma che purtroppo dinanzi a dure verità, lanciamo come un crudo richiamo alla realtà ed a difesa della nostra economia. Poichè se vista dal lato... liberista la questione può sembrare un eccitamento a proteste, coloro che protesteranno (sappiamo già chi potranno essere) sappiano che sono in gioco il pane delle nostre masse operaie e l'avvenire di una industria ancora florente — poichè vive di sola genialità — ma in pericolose condizioni di essere sopraffatta.

La parola alle cifre

Esaminando i risultati della formidabile organizzazione « trustistica » americana, apprendiamo dalle statistiche questi dati:

1° trimestre 1927: entrate in Europa numero 98.000 vetture.

1° trimestre 1928: entrate numero 115.000 vetture.

1° trimestre 1929: entrate numero 167.000 vetture.

Un crescendo fantastico di macchine americane che continuando di questo passo porterebbe, ed in brevissimo tempo, ad una invasione totale dell'Europa. Un quadro esatto di questa invasione ce lo dona l'on. Alberto Garelli in un articolo pubblicato nel bisettimanale vicentino « Fonosport »:

« Poco tempo fa, nel meraviglioso porto di Anversa, assistetti con sorpresa ed ammirazione allo scarico, da un vapore mercantile della bandiera stellata, di grandi cassoni contenenti scheletri d'automobili (circa 100 al giorno ne arrivano in quel porto) che immediatamente ripartivano per svariate destinazioni. . . ».

Nell'ammirazione dell'on. Garelli vi sarà stata nell'intimo anche una paurosa preoccupazione.

Ma guardiamo alla nostra industria automobilistica:

Nell'anno 1926 abbiamo esportato 38 mila, 312 vetture per un importo di lire 603.307.000.

Nel 1928 ne esportammo 28.280 per una cifra di 409.045.557 lire. Cioè con una diminuzione in un anno ed in lire di ben duecento milioni.

Per contro le importazioni di macchine dall'estero ebbero un progressivo aumento in rapporto alla diminuita esportazione.

Nel 1927 importammo 3892 vetture straniere per un importo di 48.739.000 di lire.

Nel 1928 invece 5741 macchine per un importo di L. 88.968.000, raddoppiando quindi quell'antieconomico contributo all'estero: odiosa forma di contribuzione che per le condizioni della nostra bilancia commerciale, ben lontana dal ridurre il deficit, sono un tradimento vero e proprio, un misconoscimento dei valori nazionali un'offesa alla nostra massa di lavoratori che non conoscono teoricamente il valore altissimo della nostra moneta, ma sanno l'altissimo prezzo del pane ch'essi faticosamente si guadagnano. Ed anche misconoscimento della nostra industria automobilistica con la quale l'Italia ha saputo sempre essere all'avanguardia per bontà di materiale e genialità di costruttori.

Sappiamo benissimo che combattere semplicemente nel campo economico la concorrenza estera ed in special modo quella della pingue America è un combattere ad armi impari. Ed appunto per questo, dinanzi a fattori che pongono il nostro paese povero di materie prime in istato di inferiorità, dobbiamo difenderci a denti stretti e non cedere..... mollare solo quando ragioni di forza maggiore impongono l'acquisto all'estero di strumenti che è impossibile produrre in Italia.

Si chiederà qualche sacrificio è innegabile, ma questo sacrificio non è certamente imposto al lavoratore (andrà anzi a suo favore) bensì a quella categoria d'Italiani che l'on. Garelli nel succitato articolo, cogliendo nel segno così ha definiti:

« E' facile constatarlo, almeno nella cerchia in cui ognuno vive, gli acquirenti di macchine americane, sono nella quasi totalità gli amanti del nuovo (?), coloro che vogliono fare pompa di sè, dei loro mezzi finanziari, della soddisfazione di poter decantare un nome esotico. Sono in sintesi gli « snobisti », coloro che non hanno compreso integralmente e mai comprenderanno il fascismo . . . ».

Questione di coscienza dunque, e non finiremo di ripeterlo e di gridarlo contro tutte le disquisizoni tecniche ed economiche dei soliti timorosi abituati a mai affrontare seriamente un problema, ma in ognuno di questi cercare il solito accomodamento, o la solita via di mezzo: altrimenti non si può comprendere come possa sussistere ancora un tale spirito di incomprensione.

Mentre ci si trova nella paradossale situazione di dovere scatenare in Italia una campagna in difesa della nostra industria automobilistica, solidamente affermatasi e riconosciuta all'estero pur dovendo lottare disperatamente per sopravvivere alla concorrenza straniera.

Noi in questa doverosa campagna, prendiamo posizione inequivocabile!

Ai fascisti, il dovere di cooperare prima di persona e poi con chiara opera di persuasione; a tutti gli altri italiani che sentono veramente amore per la Patria, che veggono ed odono il fremere di questa meravigliosa rinascita e sentono l'orgoglio di sentirsi italiani, consigliamo per ora un piccolo esame con la propria coscienza.

Uldorico D'Angelo

La 5ª tappa del Giro di Francia

Due italiani tra i primi arrivati

VANNES, 4.

Alle 15.20 arriva un gruppo di 25 corridori che terminano insieme la quinta tappa del giro ciclistico di Francia.

Ordine d'arrivo: Primi ex aequo: Vanstrambuc, Grippa, Aerps, Desache, Pesenti. 6. Fratz, 7. Magne, 13. Innocenti, 15. Caldona, 26. Orecchia, 33. Pancera, 35. Pomposi.

L'incidente tra Praga e Budapest

BUDAPEST, 4.

I giornali pubblicano il testo della seguente nota ufficiale:

« Il ministro di Cecoslovacchia a Budapest si è recato ieri a visitare il ministro degli Affari Esteri Valko, intrattenendolo sull'affare dell'arresto del funzionario delle Ferrovie, Vincenzo Poecha, cecoslovacco, il quale prestava servizio nella stazione di frontiera di Hidasnemeti. Il Ministro ha protestato contro la maniera con la quale si è proceduto a tale arresto ed ha chiesto chiarimenti per conoscere se l'arresto del Poecha non sia stato ordinato come una misura repressiva in seguito all'arresto di alcuni cittadini ungheresi, avvenuto in territorio cecoslovacco. Il ministro degli Esteri Valko ha risposto che l'arresto di Vincenzo Poecha non era affatto dovuto a misure repressive. Egli era stato sorpreso in flagrante delitto di spionaggio e, in conseguenza, le autorità ungheresi erano state costrette a procedere al suo arresto. D'altra parte lo stesso Poecha ha riconosciuto che egli era stato in rapporto con persone che gli avevano fatto avere informazioni di carattere militare ».

: : CRONACA PROVINCIALE : :

Dal Fella alla Schliza per la montagna

C' è un primo fervor d' opere nella montagna. Si è incominciato a riparare definitivamente la strad adalla Val Raccolana e si spera che questa oltre la sela di Nevea verrà continuata sino a Cave del Predil, segno questo per tanti anni e che ora si avvicina alla realtà bella ed utile.

Già ferve l'opera in Val Raccolana. La strada costruita al principio della guerra e lunga circa tredici chilometri è una fra le più belle ed utili eredità di questa, in fatto di patrimonio stradale. Negli anni del dopoguerra essa ha sofferto moltissimo ed ogni ritardo nel ripristino avrebbe risultato fatale.

Essa s' inizia a Raccolana e corre quasi diritta da Ovest ad Est, fino alla Sella di Nevea (m. 1198), a Nord-Est del massiccio del Canin e a Sud-Est di quello del Montasio.

Sino a Nevea esiste il tracciato bellico ricco di manufatti, fra cui ponti, le numerose svolte sotto la sella e tre gallerie.

Da Nevea al lago di Cave del Predil esiste il tracciato di anteguerra che solo a qualche chilometro prima del lago e del forte demolito, è migliorato ed allargato e reso camionabile.

Il tronco nella Val Rio del Lago si deve costruire ex novo. Esso attraversa le linee nostre ed austriache, dove numerosi avanzi bellici testimoniano la lotta svoltasi alla testata della Val Raccolana. A sella Nevea vi è il ricovero della S. A. F., sezione di Udine del C. A. I., al quale è ora riservato un avvenire alberghiero.

La Val Raccolana è in generale stretta ed incassata. Il torrente spumeggia per lunghi tratti in forre profonde. La valle è in parte boscosa e in parte dirupata; è severa, poverissima di campi, poco abitata, di grande interesse turistico ed alpinistico. Percit, Saletto, i Piani e Stretti, sono le piccole località della valle.

La sistemazione ed il riattamento della strada di Val Raccolana favorirà il movimento turistico, specialmente per l' interessantissimo collegamento della discesa a Cave del Predil e Tarvisio. Anche dal lato militare è molto importante il completo riattamento del tronco, che dal Predil con lo splendido itinerario della Val Trenta mette nel cuore delle Giulie.

In Val Raccolana ferve l'opera. Ponti, canali e manto stradale vengono riparati e rinnovati. La strada della montagna, che dalle acque tumultuose del Fella porta a quelle fangose della Schliza, si rinnova.

La vita se ne gioverà in Val Raccolana. Il rombo dei motori sveglierà i boschi e le cime, e le automobili correranno lungo la ferita della strada, cui la roccia sovrasta per centinaia di metri, mentre il torrente spumeggia e canta fra i massi.

Ma anche senza pensare all' innumancabile vantaggio turistico ed al valore militare della strada che può nello spazio di poche ore trasportare un corpo d'esercito dalla Carnia all'estremo confine alpino orientale, possiamo considerare nel suo valore più puramente umano e civile questa ardita opera che ci tramanda la guerra e che dobbiamo al nostro ingegno e alle nostre braccia.

La strada darà civilmente alla vita i paesi sospesi sulla montagna, che essa li avvicinerà al mondo. L'alpinismo se ne avvantaggerà moltissimo, infinitamente il turismo.

E' però assolutamente necessario che il tronco stradale sia completato sino a Cave del Predil, poichè altrimenti il lavoro perde in gran parte la sua utilità e tutta la sua importanza. Occorre assolutamente che la strada, da Nevea varcato lo spartiacque Adriatico-Mar Nero, arrivi al lago di Cave del Predil. Auguriamo che i fattori competenti si rendano conto di questa necessità imprescindibile.

Vi è poi la strada di Val Dogna che attende e quella che dalla Resia attraverso Uccea conduce all' Isonzo.

ODO SAMENGO.

Da PORDENONE
Mostra didattica dei corsi integrativi

(4) — Sabato p. v. 6 corrente alle ore 9, nelle aule al pianoterra, ala sinistra, della Scuola « Vittorio Emanuele III » (Palazzo Scolastico Nuovo) verrà inaugurata la Mostra Didattica dei Corsi integrativi maschili e femminili che resterà aperta al pubblico fino a tutto giovedì 11 corrente mese.

Siamo certi che la cittadinanza vorrà visitare i lavori di questa autentica e proficua Scuola del popolo che, ci auguriamo possa essere mantenuta, mediante il vigile interessamento dell' Ill.mo signor Podestà.

Da MARIGNANA DI SESTO AL REGHENA
Corsa ciclistica

(4) — Domenica 7 luglio p. v. ricorrendo la rinomata e tradizionale sagra annuale, per interessamento del signor Livio Zappalenti, sotto gli auspici del Club Ciclistico « Stefanutti » del Dopolavoro Sanvitese e con l'approvazione della Unione Velocipedistica Italiana, verrà fatta disputare una interessante gara ciclistica denominata « Gran Premio Esercenti ».

La corsa, libera ai licenziati della U. V. I. di quinta e sesta categoria, si svolgerà sull' itinerario: Marignana, Sesto al Reghena, Bagnarola, Savorgnano, Braida Curti, Marignana da ripetersi tre volte per un totale di chilometri 75 circa.

Ricchissimi premi fino al decimo arrivato, oltre a tre artistiche medaglie per i tre primi arrivati di sesta categoria, consiste la dotazione di questa gara, destinata certo ad avere il più lusinghiero successo giacchè per la prima volta in questa stagione tra noi potranno trovarsi di fronte i rappresentanti le due minori categorie di affiliati alla U. V. I.

Per informazioni rivolgersi al C. C. « Stefanutti » presso il quale vanno più... dirette le iscrizioni fissate in L. 3 indistintamente.

Da GEMONA
Iniziative del Dopolavoro
Concerti e cori sul Castello

(4). — Il Dopolavoro locale s' è messo all'opera ed ha esaudito i desideri della cittadinanza: e cioè la valorizzazione del magnifico castello, che è il luogo più delizioso della città, per i suoi giardini, per l'aria pura che vi spira e per gli incantevoli panorami che vi si godono.

Ieri sera sul piazzale del castello ai piedi della imponente torre dell'orologio fu eseguito uno sceltissimo concerto dalla banda del 2.o Fanteria per gentile concessione del Comando e furono cantate le belle villotte friulane da una massa corale diretta dagli appassionati coristi signori Fiorenni Ermanno e Pittini Giuseppe.

Fu una serata splendida e fino alla mezzanotte il castello fu popolato da una folla di cittadini, di Ufficiali. Per l'occasione funzionò egregiamente un buffet diretto dal signor Falomo.

L'esito fu dunque lusinghiero e le prossime nuove adunate sul castello avranno splendida riuscita poichè vi accorreranno numerosi i villeggianti sparsi nei dintorni.

La banda del 2.o Fanteria applauditissima, era diretta dal maestro signor Mario Marchetti.

ATTIVITA' PRO CROCE ROSSA

Il Delegato mandamentale per la Croce Rossa signor Giovio Ludovico, coadiuvato in special modo dalla Direzione didattica delle Scuole elementari e dalla Presidenza del R. Laboratorio-Scuola « Benito Mussolini », ha portato a termine la raccolta delle offerte in favore della Croce Rossa.

Sono state incassate complessivamente nei Comuni di Gemona, Venzone, Trasaghis L. 666.75. Il Delegato ringrazia sentitamente tutti i collaboratori.

CAMPEGGIO BALILLA

Sono aperte presso il locale Comitato comunale dell'O. N. Balilla le iscrizioni, per partecipare al campo alpino nella Val Calda (Carnia).

I Balilla che intendono prendervi parte debbono sollecitamente, presentare certificato di nascita, certificato di sana e robusta costituzione fisica e versare la relativa quota.

Da CIVIDALE
Un gravissimo incendio a Rualis

(4). — Verso le ore 3 pomeridiane di oggi, scoppiò un grave incendio nella vicina frazione di Rualis che avrebbe potuto prendere vaste proporzioni. L' incendio si sviluppò nella casa dell'agricoltore Marioni, affittuale dell'amministrazione dell' insigne Capitolo di Cividale, ed il primo ad accorgersi e dare l'allarme fu il signor Carlo Liberale.

Accorsero immediatamente i pompieri ed i RR. CC. i quali col concorso dei più animosi tra i presenti poterono salvare il bestiame, gli attrezzi rurali e gran parte delle suppellettili.

Purtroppo andarono distrutti dalle fiamme tutti fabbricati, dei quali non rimangono in piedi che i muri perimetrali, e tutti i cereali e foraggi.

Tutti si distinsero per abnegazione a circoscrivere e domare il fuoco e va segnalato specialmente l'opera dei RR. CC. al comando del maresciallo De Broi.

Le cause di questo grave incendio sono ancora ignote. I danno sono rilevanti e pare ammontino a circa 70.000 lire, coperti però da assicurazione.

Da RAGOGNA
Una grave disgrazia

(4). — La vicina frazione di Pignano venne questa sera funestata da una grave disgrazia. Il lavoro diurno attorno alla trebbiatrice condotta dal signor Giulio Buttazzoni era già terminato e proprietario e operai si accingevano a sedersi attorno al desco, allorchè un acuto grido di aiuto fece accorrere tutti vicino alle macchine. Quivi giaceva a terra un piccino di nome Carlo, appena quattrenne, figlio del conduttore della trebbiatrice, che si dibatteva tormentato da atroci dolori: aveva nettamente asportata la mano sinistra, all'altezza del polso.

Venne soccorso e con un automezzo trasportato d' urgenza all'Ospitale civile di San Daniele, ove venne accolto da quel chirurgo primario dott. Liuxardo. L'opera del valente professionista dovette, però, limitarsi alla medicazione del troncone perchè non vi era più modo di salvare la povera manina completamente staccata dal braccio e recata avvolta in una pezzuola tutta intrisa di sangue. Così il povero piccino potrà, salvo complicazioni, uscire in brevi giorni dall'Ospitale, ma con una sola mano.

Il solerte maresciallo signor Probo Guidetti comandante la stazione CC. RR. di San Daniele, si è recato immediatamente sul posto della sciagura per l'accertamento di eventuali responsabilità.

Da VISCO
Manifestazione Polisport. Dopolavoristica

(4) — Tra un numeroso concorso di pubblico venuto da tutto il circondario si svolsero nelle giornate 29 e 30 del mese scorso le tanto attese manifestazioni sportive indette da quel Dopolavoro. Alle competizioni presero parte numerosi atleti provenienti anche dai più lontani paesi delle provincie di Udine, Gorizia e Trieste. Diamo qui di seguito l'esito delle gare:

Corsa velocità per dilettanti m. 100 — 1. Moro Lelio da Monfalcone; 2. Calligaris Giuseppe da Ronchi dei Legionari; 3. Gaspardis Enrico da Visco — tempo migliore 12' un quinto — Inscritti N. 18.

Lancio della palla di ferro — 1. Felcher Luigi della « Zorutti » da Cervignano del Friuli; 2. Saonit Luigi del Dopolavoro di Aiello; 3. Simeon Celeste O. N. D. di Visco — Lancio migliore m. 8.60 — Inscritti 15.

Salto in alto — A pari merito classificati 1. Demarco Vito del Dopolavoro di S. Vito al Torre e 2. Puntin Giuseppe della « Zorutti » di Cervignano del Friuli con m. 1.55; 3. Minussi — Inscritti 5.

Corsa in coppie m. 100 — 1. Simeon Alfonso e Rocco Francesco del Dopolavoro di Visco; 2. Andrian Emilio e Simeon Celeste del Dopolavoro di Visco; 3. Demarco Vito e Olcotto Celso del Dopolavoro di San Vito al Torre — Inscritti N. 18.

Corsa americana a coppie m. 400 — 1. Molinaris Luigi della « Zorutti » di Cervignano caposquadra della M. V. S. N. e Di Biasio da Palmanova; 2. T. Mazzucchin e M. Macor del Dopolavoro di Crauglio; 3. Andrian e Stacul del Dopolavoro di San Vito al Torre — Inscritti N. 20.

Corsa nei sacchi — 1. Demarco Vito del Dopolavoro di San Vito al Torre; 2. Fogar della « Zorutti » di Cervignano del Friuli; 3. Demarco Gioacchino del Dopolavoro di San Vito al Torre — Inscritti N. 16.

Grande ilarità destò l' albero della cuccagna.

Un plauso speciale va fatto all'orchestra dell' « Itala » di Gradisca che seppe con i suoi scelti ballabili suonati con brio e maestria tenere viva la festa fino a tarda ora.

Molto ammirata fu pure la illuminazione del ballo publico fatta tutta a lampadine colorate di magnifico effetto.

Da BUTTRIO
PRO CROCE ROSSA ITALIANA

(4). — Buttrio ha risposto con entusiastico patriottismo all'appello della Croce Rossa Italiana. Il Comitato comunale presieduto e diretto dal dott. Umberto Miuin e coadiuvato dalle insegnanti e da gentili signorine del Comune, ha visto le sue fatiche degnamente coronate. Fra la non numerosa popolazione del Comune furono raccolte L. 486.35, furono iscritti nuovi soci e fatta opera duratura di propaganda pro la Croce Rossa Italiana che nel nostro paese eleva degnamente il senso umano di solidarietà nel dolore.

Da GRADISCA d'ISONZO
TEATRO DEL DOPOLAVORO

(4). — Il teatro del Dopolavoro di Gradisca è già arrivato nella fase dei finimenti esterni ed interni. L' Impresa Sedran efficacemente coadiuvata dall'ottimo assistente Ermenegildo Luchitta, riscuote continuamente elogi dalla cittadinanza pel modo come vengono eseguiti i lavori.

Fra due mesi, l' importante edificio, sarà completato ed inaugurato.

MUSICA CITTADINA

E' stata formata nella nostra città, la banda musicale del Dopolavoro composta di quarantacinque elementi. Il cap. Godina, il cav. Canti, il camerata Luciano Gasperini ed il cap. Brunetto hanno aderito all' iniziativa con entusiasmo.

POLVERE STRADALE

In un primo tempo, la polvere stradale nella nostra città, sembrava eliminata in seguito all' inaffiamento con la famosa soluzione di catrame, acqua e olio.

Cessato l' inaffiamento per motivi ignoti, i cittadini cessano automaticamente di respirare aria pura. Preghiamo le Autorità competenti di lasciare per un momento la contemplazione delle cifre del bilancio risanato e di curare un po' meglio la salute pubblica.

ADUNATA FASCISTI II. E III. LEVA

In ottemperanza alle disposizioni dell'on. Federazione Provinciale, i Fascisti provenienti della II. e III. Leva sono invitati ard intervenire alla riunione che avrà luogo il 5 corrente mese alle ore 20 presso la Casa del Fascio.

Da CORMONS
STATO CIVILE DI GIUGNO

L' Ufficio comunale dello Stato civile ci comunica il seguente movimento riscontrato nel mese di giugno scorso:

Nati vivi femmine 5, maschi 7 con totale di nati vivi 12; nati morti femmine 2 e maschi 1 con totale di nati morti 3. Pubblicazioni di matrimonio 1. Matrimoni 4. Morti 12. Immigrati 12, emigrati 9 con un aumento di popolazione di tre persone.

Da GRADO
Concerto all' Hotel Lido

(4) — Sabato prossimo alle ore 21 avrà luogo un grande concerto nei saloni dell' Hotel Lido sostenuto dalla ben nota cantante Jolanda Hoffer e dal pianista Alessandro Costantinides.

Ecco il programma:

1. Rutini: Minuetto, Scarlatti: Sonata. Haendel D'Albert: Il fabbro armonico (variazioni), pianoforte.
2. Donizetti: « Elisir d'amore » (chiedi all'Aura). Dell'acqua: Villanella. Rossini: Barbiere, una voce poco fa). Canto
3. Debussi: Le colline d'Anacapri. Granados: Capriccio spagnuolo. Pianoforte
4. Bizet: La bella fanciulla di Perth. Schubert: Ninna nanna. « Alla luna ». Dilibes: Lakme. Canto in lingua tedesca.
5. Orefice: La suonatrice di liuto. Respighi: Notturno. Pick Mangiagalli: La ronde des arlequines. Piano.
6. Garulli: Stornellatrice. Gratchaninoff: Bergense. Rimsky Korsakoff: La rosa e l'usignolo. Dowrak: Rusalka. Canto.

Inaugurazione mostra didattica

Ieri mattino alla presenza delle autorità locali e degli invitati, c'è stata la inaugurazione della mostra didattica nella scuola « Sebastiano Scaramuzza. Gli invitati e le autorità vennero ricevute dalla classe insegnanti della scuola stessa e da Balilla e Piccole Italiane che erano schierate lungo il corridoio centrale.

Gli ospiti durante la visita ebbero campo di ammirare le bellissime mostre esposte dalle singole classi soffermandosi principalmente nel reparto dove erano esposti i piccoli lavori femminili, i piccoli lavori pittorici, lavoretti in legno ed altri gingilli.

Ammiratissimi alcuni lavoretti raffiguranti il folclore isolano ed altri saggi di lavori domestici.

L'ampio caseggiato scolastico era stato addobbato con piante ornamentali e con bandiere nazionali.

Le autorità all'atto di lasciare la scuola, ebbero parole di lode per l' intera classe insegnanti, per le loro ammirevoli cure che dedicano alle future forze della nazione.

Gare internazionali di tennis

Grande è l'attesa nell'ambiente sportivo locale e regionale per la grande dimostrazione tennistica che avrà luogo a Grado il 12, 13 e 14 corrente.

A queste gare internazionali di tennis prenderanno parte i migliori tennisti delle regioni vicine e stranieri che si trovano qui a villeggiare. Ci saranno molti ricchi doni e coppe donate dai maggiori enti politici e amministrativi della regione, oltre alle coppe che invierà il Municipio di Grado, la federazione commercianti locale, il Partito e la coppa istituita quest'anno per la prima volta dai grandi alberghi di Grado « Lido-Fonzari ».

Fra giorni daremo il programma completo delle gare e dei premi nonchè le modalità che disciplinano la grande competizione stessa.

MOVIMENTO FORESTIERI

La statistica delle frequenze va continuamente migliorando. Dai ragguagli che ci ha fornito l' ufficio statistica abbiamo potuto desumere che a tutto il 29 giugno 1929 sono arrivati nella nostra stazione climatico-balneare 6938 ospiti con una presenza allo stesso giorno pari a 5311.

L'anno scorso alla stessa epoca si avevano 5674 arrivati e 3927 presenti.

COLOMBOFILIA
Norme concernenti l'allevamento e l'impiego dei colombi viaggiatori

La Presidenza della Federazione Colombofila Italiana comunica che il 26 luglio andrà in vigore la Legge sull'allevamento dei colombi viaggiatori (N. 3038 del 31 dicembre 1928 A. VII, pubblicata sulla « Gazetta Ufficiale » N. 21 del 1929 A. VII) e richiama l'attenzione di tutti i cittadini che posseggono e allevano colombi viaggiatori a volersi inscrivere prima di detta data alla Federazione stessa facendo relativa domanda ai Rappresentanti residenti in ciascuna Provincia.

Ad iscrizione ottenuta, il colombofilo per poter allevare i colombi viaggiatori dovrà richiedere il permesso al Prefetto della sua provincia con domanda su carta semplice accompagnata da quietanza di versamento della tassa di L. 5 da effettuarsi presso gli Uffici Demaniali. I colombi viaggiatori dovranno essere muniti di un anello di alluminio inviolabile che i singoli allevatori potranno acquistare presso i Delegati della Federazione Colombofila Italiana.

I colombi viaggiatori che dopo il 26 luglio 1929 verranno trovati senza il detto anello di alluminio inviolabile, saranno immediatamente uccisi ed al possessore saranno comminate le penalità stabilite dalla Legge; dell'osservanza della quale sono incaricati i RR. CC., la Milizia Nazionale Volontaria e tutti gli agenti preposti all'ordine pubblico.

Inoltre la caccia e la cattura dei colombi viaggiatori con qualsiasi mezzo viene perseguita a rigore di legge, e coloro che ne possiedono e non intendono di federarsi, hanno l'obbligo di segnalare alle Autorità di P. S. i colombi portanti il contrassegno alla gamba, ed uccidere quelli che ne fossero sprovvisti, perchè la legge ne vieta in modo assoluto il libero allevamento. Le domande d' iscrizione devono essere rivolte per opportunità del luogo di residenza dei soci ai signori Consoli Federali: Ugo Borghi, via Andrea Costa 90, Bologna — Giovanni Corradi, via Tosio 36, Brescia — Renato Scarola, via Chiassi, 9, Mantova — Luigi Girotto, Piazza Libertà 7-2, Trieste.

Il IX Pellegrinaggio Nazionale in Palestina

L' Ufficio Stampa dell'Opera Cattolica Italiana per i Pellegrinaggi in Terra Santa, annessa al convento di S. Chiara in Napoli, comunica che sotto l'Alto Protettorato di S. Em.za Rev.ma il Cardinale Arcivescovo di Napoli, il giorno 2 agosto prossimo partirà da Napoli il IX.o Pellegrinaggio Nazionale ai Luoghi Santi.

S. E. Rev.ma Mons. Ercolano Marini, Arcivescovo di Amalfi, in occasione del Suo Giubileo Sacerdotale Presiederà il detto Pellegrinaggio, al quale parteciperà la città di Amalfi rappresentata dal suo Podestà, comm. Gargano, in occasione dell'apposizione di una lapide commemorativa in Gerusalemme, in ricordo della gloriosa repubblica marinara.

Coloro che intendo parteciparvi al suddetto Pellegrinaggio potranno richiedere il programma illustrativo alla segreteria dell'Opera, presso il Convento di Santa Chiara, in Napoli.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 20 luglio.

Cronaca giudiziaria
CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Un peculato che sfuma

Il Tribunale di Tolmezzo, il 21 febbraio 1929 assolveva per insufficienza di prove Barbacetto Benedetto Amicto di anni 27, dall' imputazione di avere, nella sua qualità di ricevitore daziario del Comune di Ravascletto, in tempi diversi, dal maggio all'aprile 1928 commesso un peculato continuato ai danni dell' Erario dello Stato e di aver commesso dei falsi per occultare le malversazioni; condannava invece Del Fabbro Maria fu Antonio, di anni 51, a 200 lire di multa colla legge del perdono, per avere aperto e gestito fino al maggio 1928 in Ravascletto un esercizio di vendita di vino, malgrado le fosse stata negata la relativa licenza.

Contro tale sentenza ricorsero in appello i due ed anche il P. M. per l'assoluzione del Barbacetto. La Corte ha assolto il Barbacetto, difeso dall'avv. Florian, perchè il fatto non costituisce reato ed ha dichiarato irricevibile l'appello interposto dalla Dal Fabbro, che era difesa dall'avv. Zoggolato.

Cronaca Sportiva
Coppa " Fernet Branca „

Anche la quarta giornata del torneo Fernet Branca presenta due interessanti incontri. Il primo che seguirà alle ore 15.30 vedrà di fronte il temuto e prestante S. Osvaldo alla giovane squadra dell' Itala. L'altro invece (ore 17.30) vedrà diretti antagonisti i baldi ragazzi dell' Edera e gli avieri del I. Stormo Caccia.

Anche per questi incontri, dov' è in palio il ricco trofeo si vedrà convergere sul campo di Chiavris la folla delle grandi occasioni.

Stato Civile
del 3 e 4 luglio 1929

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 4 — Totale n. 7.

Pubblicazioni di matrimonio

Bertolini Riccardo operaio bottonificio con Mainardis Maria casalinga — Sciacca Nunzio insegnante con Picco Giovanna insegnante — Zatton Ilario Deodato geometra con Sonti Natalia maestra — De Vita Amedeo Arturo sergente maggiore cavalleria con Zoratti Nicolina modista — Buffoli Ruggero elettricista con Calligaris Irma casalinga — Baratti Arrigo tecnico dentista con Berti Virginia casalinga.

Matrimoni

Mascherin Marcello rappresentante di commercio con D'Avella Ortensia casalinga — Rettolo Ignazio insegnante con Nascimbeni Stefania insegnante.

Morti

Marotta Orazio di dott. Oreste di anni 14 studente — Molinis Enrico di Maria di anni 47 impiegato — Zuliani Teresa in Rigo Antonio fu Gio. Batta di anni 39 casalinga — Desinan Gino di Paolo di anni 11 scolaro — Tosolini Antonio di Silvio di anni 1 — Lindaver Giovanni fu Antonio di anni 71 pensionato — Totale N. 6.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 4 luglio 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	752.82	752.16	751.26
Pressione al mare	763.09	762.63	761.78
Temperatura	24.8	29.2	25.4
Umidità (0-100)	79	54	69
Vento Direzione / Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 31,9

Temperatura minima: 18,7

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati del secondo quadrante; cielo sereno; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 4. — Situazione barica: Area di alta pressione dal Mediterraneo centrale all' Europa orientale con il massimo sulla Romania. Persistono le basse pressioni sulle coste occidentali dalle Isole britanniche al Baltico con nuclei di minimo sull' Irlanda e sulla Svezia meridionale, e saccatura sul Mediterraneo occidentale.

Probabilità: La preveduta stabilità del regime di alta pressione sul Mediterraneo centrale e sui Paesi danubiani, mantiene ancora il tempo abbastanza bello su quasi tutta l' Italia. La saccatura di bassa pressione sul Mediterraneo occidentale apporterà però annuvolamenti frequenti sul Piemonte, nella Liguria ed in Lombardia, radi e parziali sul medio Tirreno e sulla Sardegna. Sul restante d' Italia cielo in prevalenza sereno. I venti saranno deboli orientali sull'alta Italia, moderati sciroccali sul bacino tirrenico, vari deboli lungo l'Adriatico. Temperatura elevata specialmente sulle isole e lungo il versante tirrenico. Mare piuttosto agitato nell'alto Tirreno e intorno alla Sardegna, sarà altrove mosso o leggermente mosso.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

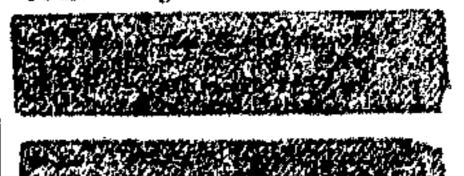
TITOLO	TRIESTE 3	TRIESTE 4	MILANO 3	MILANO 4
Rend. 3.50 %	68.75	68.75	68.05	68.20
Consol. 5 %	79.40	79.30	79.27	79.12
Prest. Littor.	79.40	79.30	79.37	79.12
Obbl. Venezie	72.—	71.10		
Francia	74.75	74.80	74.73	74.75
Svizzera	367.70	367.50	367.60	367.57
Londra	92.66	92.66	92.65	92.66
New York	19.07	19.07	19.07	19.07
Berlino	455.37	455.37	455.35	455.30
Vienna	269.—	268.75	268.70	268.75
Romania	11.31	11.34	11.35	11.32
Belgio	265.50	265.50	265.50	265.50
Spagna	274.—	275.50	274.—	276.25
Praga	56.59	56.59	56.62	56.62
Ungheria	333.25	333.25	333.—	333.—
Albania	367.—	367.—	366.—	366.—
Jugoslavia	33.60	33.58	33.65	33.65
Grecia	24.80	24.60	24.65	24.65

IL PRESIDENTE DELLA CONGREGAZIONE DI CARITA' ha il dolore di comunicare l'improvvisa morte oggi avvenuta del signor

Enrico Molinis

da oltre un ventennio modesto, attivo, intelligente funzionario della Pia Istituzione.

I funerali seguiranno sabato 6 corr. alle ore 6 movendo dall'abitazione di Via T. Ciconi, 3.

UDINE 4 luglio 1929 - VII.

Ringraziamento

La famiglia MANGILLI ed i parenti tutti ringraziano vivamente quanti intervennero ai funerali del loro caro Estinto

Marchese

Massimo Mangilli

o vollero, con altra manifestazione, onorarne la memoria.

UDINE, li 4 luglio 1929.

CRONACA UDINESE

Dopo la cerimonia al Passo di Monte Croce

Nelle rievocazioni e nelle onoranze rifulge la gloria del capitano Musso

E ancora vivo il ricordo della suggestiva ed imponente cerimonia svoltasi sabato scorso al Passo di Monte Croce ove furono scambiate le salme di due medaglie d'oro: il capitano Musso del 2° Alpini e il tenente di finanza austriaca Franz Veilharter.

Per noi ha particolare importanza la eroica resistenza del capitano Musso, che così strenuamente e a prezzo della vita difese la porta del Friuli.

Gli austriaci avevano destinato alla azione ben quattro reggimenti, con l'intento di travolgere in breve ora le difese italiane sul Monte Ludin e rovesciarsi su Paularo, ciò che avrebbe minacciato l'intero schieramento dell'attigua valle dell'Alto But. Alla sera del 13 settembre il comando della 21ª Compagnia del Battaglione « Saluzzo », che presidiava la posizione, fu edotto dell'imminente attacco da due disertori. Il capitano Musso, comandante la linea, ebbe allora un drammatico colloquio telefonico con il maggiore Piglione, comandante il « Saluzzo », che doveva morire poi l'anno dopo, aggrappato ai reticolati austriaci del Kukla, e meritare anche lui la medaglia d'oro. Il capitano Musso chiese rinforzi, ma il maggiore Piglione non ne aveva e potè solo ordinare di resistere ad oltranza. Gli alpini resistettero infatti dodici ore.

Fu questa resistenza tenacissima e disperata che scompigliò il disegno austriaco e permise l'invio di rinforzi sulla retrostante linea di Monte Zermula. La 21ª Compagnia del « Saluzzo » alla fine venne ridotta ad un pugno d'uomini. Mario Musso, ferito in diverse parti del corpo, più gravemente all'inguine, seguitava a dirigere l'azione e rincuorare i superstiti. Dall'arteria squarciata gli usciva un getto di sangue copioso che cercava fermare con una gavetta premuta dalla piccozza su cui si appoggiava. Balzati gli assalitori nelle posizioni italiane, Mario Musso, che era rimasto con sei o sette uomini, ordinò ancora un' ultima scarica prima di cadere sfinito a terra. Gli austriaci, che lo raccolsero, ammirati, cercarono di curarlo e di salvarlo, ma fu inutile. Due giorni dopo moriva. La 21ª Compagnia del « Saluzzo » era quasi distrutta. Ma il sacrificio degli alpini aveva salvato la Valle di Paularo arrestando una minacciosa offensiva che poteva mettere in pericolo uno dei più delicati settori del nostro fronte in Carnia.

La morte dell'eroe
e le onoranze alla salma
rievocata da un ufficiale austriaco

La « Stampa » di Torino pubblica anche questi interessanti particolari ricevuti in questi giorni da Vienna:

« La commovente cerimonia della consegna all' Italia della salma del capitano Mario Musso, e della contemporanea consegna all'Austria della salma del tenente austriaco Wielharter, fa ricordare ad un ex ufficiale austriaco, che si firma « R. Cg. », le circostanze in cui il Musso, gravemente ferito al ventre, fu fatto prigioniero dalla Brigata « Principe Schwarzenberg ». Per due giorni l'anonimo ufficiale fu al fianco dell'eroico Musso, per ore ed ore passandogli sulla bocca un panno umido e cercando di rincuorarlo; e solo dopo due giorni, in seguito ad insistenti preghiere, il capitano si decise a dare l' indirizzo della moglie vivente a Torino. L'ufficiale austriaco scrisse una cartolina alla signora e Musso la firmò. Il 17 dicembre 1915 l'ufficiale austriaco scriveva poi alla propria moglie una lettera della quale riproduce un brano:

« ... Stanotte, malgrado le cure più intense di tre medici, è morto il capitano italiano. Sembra che alla sua grave ferita si sia aggiunta la febbre, giacchè era assai agitato, e ieri sera non mi ha più riconosciuto. Naturalmente abbiamo raccolto tutti i suoi oggetti che saranno rimandati in Patria. La sua bara è sepolta qui sulla vetta ed è sormontata da una bellissima croce intagliata ».

Un'altra lettera alla moglie dell'ufficiale austriaco descrive i funerali del capitano Musso, svoltisi alle 9 del mattino a 1800 metri di altezza. Insieme col Musso era stato sepolto un volontario austriaco. Un prete aveva detto la Messa all'aperto, poi si era mosso il corteo funebre formato da un plotone della Compagnia dello scrivente, dalla musica, dal prete, dalle due bare ricoperte di rami di abete e ciascuna da una corona di fiori alpini; indi da 18 ufficiali e da tutti i soldati disponibili. Collocate le bare nella fossa, un tenente austriaco si era avanzato a dire:

« La morte ha fatto sparire tutte le ostilità. Tu sei caduto da Eroe, capitano Mario Musso, e da Eroe noi ti onoriamo. Ti sia lieve la terra, o valoroso Camerata! E tu, giovane amico che combattesti e cadesti nelle nostre file, anche tu sarai onorato in Patria come un Eroe. Riposate in pace entrambi! ».

Le zolle di terra furono buttate prima sulla fossa italiana, poi sull'austriaca. Una Compagnia rendeva gli onori. Faceva degno accompagnamento l'artiglieria italiana che tuonava sulle posizioni austriache. Lo scrivente andò poi all' infermeria a trovare un alpino ferito, e gli chiese se sapesse perchè la musica aveva suonato:

«Lo so — rispose l'alpino. — Hanno seppellito il mio Capitano; mi sono fatto portare all'aperto per vedere, ma non so in quale bara fosse il mio Capitano, perchè le due bare erano uguali ».

Il saluto degli austriaci
alla partenza della salma

Lo stesso giornale pubblica i seguenti particolari a cui, del resto, abbiamo già a suo tempo accennato:

Abbiamo parlato con i fratelli Musso sul rimpatrio dell' Eroe caduto. Il trasporto sul versante austriaco fu profondamente suggestivo. Sui pendii erbosi, a fianco della strada che sale, tutta a svolte, da Plocken a Passo di Monte Croce, era convenuta da tutta la Valle del Gail una folla enorme. Il corteo salì lento, preceduto da una Compagnia di Alpenjager, una formazione militare di ex combattenti, in divisa ed elmo di guerra, perfettamente equipaggiati, che erano stati appositamente richiamati. Essi salirono, per i cinque chilometri di strada, a passo di parata, mentre suonavano a distesa le campane di tutte le Chiese della Valle di Mauthen. I fratelli del capitano Musso, recatisi ad incontrare la salma gloriosa, furono accolti con la massima deferenza. Solo i gendarmi, al valico, avevano avuto un po' di esitazione, il giorno prima, a permettere il transito a quello dei due che era in divisa di ufficiale dei carabinieri. Un gendarme, però, scese a Mauthen a prendere ordini e tornò su difilato con il lasciapassare. Gli austriaci furono cortesi e cavallereschi. Ricopersero il feretro italiano con la bandiera imperiale austriaca e vollero che fossero presenti dei reparti di Heimatwehr, dalla caratteristica ed elegante divisa « kaki ». All'alpino italiano tributarono, insomma, gli stessi onori che alla medaglia d'oro Weilharter, il quale per la Carinzia, ha assunto la leggendaria figura di Eroe nazionale.

L'avvenimento ha avuto per tutto il distretto carinziano una enorme risonanza.

Il tributo di Torino
alla memoria di Mario Musso

A Torino, con una cerimonia austera, e commovente, come si conveniva ad un Eroe, quale fu Mario Musso, mercoledì mattina si svolse il trasporto dei resti della Medaglia d' Oro dalla camera ardente di Porta Nuova al Cimitero Monumentale.

Alle 9 precise la salma, posata sull'affusto di parata, esce dalla Stazione di Porta Nuova, salutata alle armi dalla rappresentanza delle truppe schierate. Tosto il corteo si forma. Precede la banda presidiaria che intona l' Inno del Piave. Seguono la centuria «Mario Sonzini», distesa su tre manipoli, al comando del centurione Facchini; quindi una rappresentanza delle guardie municipali, daziarie e dei vigili del fuoco al comando dell' Ispettore Baima. In seguito, il labaro dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, con una larga rappresentanza; una grande corona di alloro della Città con nastri tricolori e giallo azurri, e una corona di alloro e quercia del 2° Reggimento Alpini. Quindi tre plotoni alpini al comando del capitano Cerutti. Dopo l'affusto, su cui riposa il feretro, coperto della bandiera tricolore e accompagnato a lato da ufficiali in rappresentanza dei Corpi di stanza a Torino e dalle medaglie d'oro Salamano e Roulent, viene un alpino del 3° Reggimento che reca sopra un cuscino di velluto cremisi le decorazioni dell' Eroe, compresa la medaglia d'oro, una medaglia di bronzo e una croce di guerra al valor militare. Seguono i fratelli dell' Eroe e al famigliari. Quindi si incolonnano le principali autorità di Torino e numerosissime rappresentanze fra cui quelle di Saluzzo, città natale del capitano Musso.

Trionfo di fiori

Il corteo, al rullo dei tamburi che s' intercal con le note dell' Inno del Piave, si snoda severo e solenne per piazza Carlo Felice e via Roma e per Corso Catania giunge al Cimitero. Le truppe e le associazioni si dispongono in quadrato mentre le autorità prendono posto presso la scalinata della chiesa. Il canonico Bertola dà l'assoluzione alla salma sul piazzale prospicente l'entrata, quindi il feretro da un gruppo di alpini viene trasportato in chiesa per la Messa funebre, mentre il prof. Rambaudi dispone il servizio per la tumulazione. La cerimonia si fa più commovente. Dopo l'officio funebre, la salma viene portata a braccia fino al reparto del Cimitero dove riposano i nostri Caduti in guerra. Anche per Mario Musso è stata scavata una fossa, tra quelle semplici e disadorne dei compagni, che alla Patria, come Lui, donarono la vita. Cinque parole, scolpite in una piccola lapide marmorea, perpetueranno ai posteri la sua gloria: « Capitano Mario Musso - Medaglia d' Oro ».

Il colonnello Dellosta gli porge il saluto del suo Reggimento. Una voce lo chiama all'appello. Cento cuori rispondono « presente »! E sulla sua fossa ormai ricolma di terra un trionfo di fiori si accumula. Ci sono i fiori degli Alpini del 2° e del 3° Reggimento; quelli della città che lo vide nascere e quelli della città che l'accoglie, morto, nel grembo dela sua terra. E fra quelli cari dei commilitoni, si sono confuse sei meravigliose corone austriache. Una è dell' Esercito Federale un'altra del gruppo delle medaglie d'oro della Stiria porta una scritta « Al nostro camerata ». Al di sopra della mischia nel sacrificio e nella gloria della morte, non vi è che un esercito: quello degli Eroi!

Nomine in seno all' Unione Grafici

Sotto questo titolo, nel meridiano di ieri leggiamo:

« L' assemblea della Sezione Grafici ed Affini dell' Unione Industriale Friulana, ha chiamato a coprire le cariche della Sezione i signori: Capo Sezione: rag. Giuseppe Del Bianco — Rappresentanti del Consiglio Direttivo dell'Unione: rag. Giuseppe Del Bianco — Delegato nell'Assemblea dell' Unione: Minigher don Giuseppe — Delegati all'Assemblea della Federazone Nazionale di categorie, rag. Giuseppe Del Bianco e Giuseppe Chiesa.

« Inoltre venne costituito un Direttorio con l' incarico di trattare tutti gli interessi della Sezione e coadiuvare il Capo Sezione nell'espletazione del suo mandato. Esso è costituito dai signori: rag. Giuseppe Del Bianco, Giuseppe Chiesa, don Giuseppe Minigher, Cesare Mucelli e Giuseppe Tabacco.

« Il Direttorio si è già radunato per esaminare alcuni problemi riguardanti la categoria ».

Senza entrare nel merito di queste nomine « in seno » alla Sezione Grafici ed Affini dell' Unione Industriale Friulana che dovrebbe, a quanto crediamo, far parte della Confederazione Nazionale Fascista dell' Industria, ci limitiamo a rilevare che il rag. Giuseppe Del Bianco, comproprietario della Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio, editrice del giornale « La Patria del Friuli », è contemporaneamente uno dei più autorevoli redattori di detto giornale e come tale è iscritto al Sindacato Regionale Fascista dei Giornalisti. Le nuove nomine, cui è stato chiamato il rag. Giuseppe Del Bianco dai proprietari di tipografia, sono evidentemente di carattere esclusivamente industriale (datori di lavoro), e vengono a confermare il concetto della di lui incompatibilità con la iscrizione ed appartenenza al Sindacato Regionale Fascista dei Giornalisti (prestatori d'opera). Questo abbiamo creduto di rilevare non per motivi personalistici, ma semplicemente per una questione sindacale che sottoponiamo all'esame del Fiduciario friulano del Sindacato Regionale Fascista dei Giornalisti della Venezia Giulia.

La risposta del Duce
al Presidente della " N. Tommaseo „

L' Ill.mo Podestà di Udine ha trasmesso all'avv. prof. C. Bressani, Presidente della Sezione Friulana della « Nicolò Tommaseo », la seguente alta comunicazione:

« Per incarico di S. E. il Prefetto della Provincia, mi riesce grato comunicare alla S. V. Ill.ma i ringraziamenti di S. E. il Capo del Governo per l'atto di omaggio inviatogli in occasione del Convegno dei Maestri Friulani. Con distinta considerazione ».

Il gradimento dell'omaggio dei Maestri Cattolici Friulani da parte di S. E. il Capo del Governo giunge ad essi caro e come un riconoscimento dei loro meriti e della loro opera.

Albo degli esercenti la professione
in materia di economia e commercio

La Segreteria Provinciale di Udine del Sindacato Dottori in Scienze Economiche e Commerciali e in Scienze Sociali, comunica:

« L'esame delle domande di cui al testo del Regolamento Nazionale per l'esercizio della professione in materia di economia e commercio, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno N. 101 in data 30 aprile a. c. R. D. L. N. 588, contrariamente a quanto disposto dall'art. 10 del Regolamento stesso, verrà fatto, per disposizioni transitorie, regionalmente presso i Tribunali delle città sedi di Corti d'Appello.

« Si invitano pertanto tutti gli inscritti al Sindacato Dottori Commercialisti di Udine a fare pervenire a questa Segreteria Provinciale nel più breve tempo, ed in ogni caso non più tardi del 10 corrente le domande di inscrizione all'Albo, corredate dai richiesti documenti.

« Si informano gli interessati che trascorso il 15 corrente le domande ancora in sospeso verranno respinte ».

Dichiarazione dei redditi soggetti
alle imposte dirette

L' Intendenza di Finanza comunica che con provvedimento in corso viene concessa la proroga a tutto il 31 agosto 1929 per la presentazione delle denuncie dei redditi soggetti alle imposte dirette, senza incorrere in penalità, e con diritto ad abbuono dell' imposta dei due anni precedenti soltanto per i redditi delle categorie B (redditi misti derivanti dallo impiego di capitali e di lavoro) C. I. (redditi di lavoro derivanti da esercizio di arti e professioni).

I contribuenti, rivolgendosi agli Uffici distrettuali ed al signor Ispettore Provinciale delle Imposte, ed eventualmente all' Intendenza, la quale potrà tuttavia dare informazioni soltanto di carattere generale, troveranno ausilio di informazioni e notizie.

L'amministrazione finanziaria ha fiducia che la nuova prova di longanimità offerta dal Governo nazionale indurrà i contribuenti ritardatari a compiere il loro dovere, approfittando della dilazione concessa.

Il saluto di mons. dell' Oste già Rettore al Tomadini

Monsignor cav. uff. Pietro dell' Oste, lasciando il rettorato dell' Istituto Tomadini, ha rivolto il seguente saluto:

« Chiuso l'anno scolastico 1928-29 all' Orfanotrofio Mgr. Francesco Tomadini; compiuti 22 anni di rettorato in rappresentanza del Rev.mo Ordinario Diocesano e di responsabilità agli effetti civili per l' Opera Pia; conscio che le energie necessarie per la direzione religiosa, morale, fisica, economica di un istituto composto, in media, di circa 200 presenze (per limiti d' età) ora sono divenute impari al grave mandato (nonostante l'apparenza in contrario) sento l'obbligo di coscienza di ritirarmi.

« Rassegnate nelle mani del Venerato Superiore le mie dimissioni, rendo a Lui pubbliche grazie per averLe prese in buona considerazione ed accettate.

« Alla Regia Autorità tutoria, alle Autorità cittadine, agli Enti di credito locali che, in molte contingenze, diedero prova della loro benevolenza per la popolare Istituzione, la quale da 70 anni gode la generale simpatia, esprimo la mia riconoscenza.

« Un fraterno saluto e un particolare ringraziamento rivolgo al carissimo don Pigani cav. Valentino, che nella sua qualità di Vice-Rettore e Amministratore ha tutto il merito della migliorata situazione economica.

« Alle benemerite Suore, al personale docente e disciplinare, alle maestranze tutte, l'espressione del mio animo grato.

« Formo il voto che la cittadinanza continui costante la beneficenza verso i cari orfani la cui memoria conserverò perenne nel mio cuore.

Can. Pietro dell' Oste ».

L' indirizzo di risposta

A questo saluto rispose il Vicerettore cav. don Valentino Pigani rivolgendo a Mons. dell' Oste il seguente indirizzo:

« *Monsignore*,

Toccava a me l'ambito incarico di rivolgerVi l'augurale saluto, bene auspicando alle sorti di questo Orfanotrofio, quando a sostituire il dimissionario Mons. Tosolini, di santa memoria, foste nominato dall'Autorità Ecclesiastica (di concerto con la civile), con decreto 25 ottobre 1907, N. 1880, direttore dell' Istituto, che a guisa dell'evangelico granello di senape, aveva preso già un notevole sviluppo, specie per opera del Vostro Predecessore.

Spettava a Voi, Monsignore, portarlo a quel grado di ampiezza ed a quel tono di modernità che attualmente vi si ammira.

E Voi, nell' assumere la Direzione, sentiste nell' intimo del cuore il divino mandato: « Orphano tu eris adjutor », (1) ne faceste il Vostro motto animatore di un vasto programma di fattività.

Con larghezza di vedute, con lo slancio di giovane cuore Vi poneste all'opera!

Quando nel gennaio 1908, fervendo i lavori di demolizione delle tettoie e di certi fabbricati a dar aria, luce, simmetria e linea estetica all' Ospizio, un Consigliere di Prefettura, il cav. Alberti, venne ad intimare la sospensione dei lavori, perchè non autorizzati dall'Autorità Tutoria ed intrapresi senza stanziamento dei fondi necessari, toccò a me osservargli: « Per Monsignor dell' Oste non esiste il problema finanziario: se demolisce, sa anche riedificare, ne sia pur certo ». Così avvenne a lavori ultimati nel 1910, si spesero oltre 155.000 lire: di queste, una buona metà furono coperte da persona che volle rimanere ignota. Quella persona era Mons. dell' Oste.

Delle numerose benemerenze, sia nel campo morale che in quello materiale, acquistate in questa casa dell' Orfano, nel lungo periodo di 22 anni di rettorato, mi limito ad un solo cenno.

Nel 1906 il bilancio riassuntivo segnava: in entrata L. 52.551; in uscita L. 53 mile 617; e quindi un deficit di oltre L. 1000.

Nel 1928 il conto si chiude: in entrata L. 357.763, in uscita L. 294.025, dando così un civanzo di L. 63.738.

L'eloquenza di queste cifre Vi proclama Padre degli Orfani. Vi colloca a fianco di Mons. Tomadini e del compianto antecessore Mons. Tosolini: « Orphano tu eris adjutor ».

Altre benemerenze Vi attendevano; ma le dimissioni già da tempo maturate ed oggi un fatto compiuto chiudono il ciclo della Vostra attività in favore dell' Orfano. Ad apprezzamento mio e di molti, non era il caso, Monsignore, per Voi, tuttora nella pienezza delle forze, appellarsi al « Cursum consumavi ». Vi ha indotto, forse, la preoccupazione, che di frequente manifestaste, della Vostra età settuagenaria, cui però contrasta la tuttora piena energia? O ragioni di carattere esterno? O poca duttilità degli istrumenti? A noi non è lecito indagare. A me spetta oggi, purtroppo, il triste compito di porgerVi, a nome di tutti i componenti l' Istituto, l'espressione di un accorato, affettuoso saluto, di una riconoscenza viva e la promessa di un ricordo incancellabile ».

***

A questo nobilissimo indirizzo rispose Monsignore, che l' « honor ex te tuus », in questo caso era tutto dell'antiveggente amministratore Pigani. Agli orfanelli e a tutti gli adulti presenti rivolse toccanti parole come programma direttivo per la vita avvenire, e tutti invitò a ricevere, nel vicino oratorio, l' Eucaristica Benedizione, chiudendo con l' inno Ambrosiano di ringraziamento l'anno scolastico e la sua personale missione.

(1) Si allude al titolo apposto ad una recensione storico-morale illustrata sulla Rivista « La Panarie ». - Anno III, N. 16, luglio-agosto 1926.

Teatro "Puccini",

VISIONI DANZANTI

La Compagnia di Balli classici e di Danze d'arte moderna, diretta dalla celebre ballerina miss Karin Schneider, con la cooperazione del suo magnifico corpo di ballo, ha ottenuto ieri sera uno schietto successo al nostro «Puccini». Applausi sinceri e calorosi hanno coronato ogni numero del programma.

Raramente il nostro palcoscenico ci ha concesso la fortuna di ammirare un corpo di ballo più omogeneo, più perfetto e più dignitoso.

Questa volta abbiamo avuto un saggio meraviglioso di danza e di ginnastica ritmica: efficacissimo e geniale.

La signora Karin Schneider dirige a Graz una scuola che segue le direttive del maestro coreografo Wieman, di Dresda. La frequentano distinte signorine che si dedicano completamente allo studio dell'arte di Tersicore espressa nella più elevata delle estrinsecazioni ritmiche. Al termine del corso, triennale, un severo esame abilita le giovani all'insegnamento della loro specialità, rendendole idonee ad istruire e ad aprire scuole consimili. Ciò che di già felicemente è avvenuto in varie città della Germania. Vi è aggiunto lo studio della anatomia e della storia della danza.

Nel paese del Sogno

Dodici quadri compongono il programma della rappresentazione.

L'«Invito alla danza» di Weber è il tema del primo quadro. Sono dodici fanciulle che con il ritmo dei gesti svolgono il tema loro assegnato, delineando ogni frase musicale con la grazia flessuosa dei loro atteggiamenti.

Gioia, Passione, Felicità, Solitudine, Travaglio, su musica di Tauber, Moscheles, Fanor, Sinigaglia e K. K. Schneider, ottengono delle intelligenti danzatrici la più minuziosa o la più bella realizzazione.

Travaglio, l'ultimo numero della prima parte, creazione della brava direttrice, ha ottenuto un successo straordinario. Esso è ritmato da sola musica a percussione, prodotta, con sobrietà e giusta misura, da tamburini, timpani e piatti, che ci trasportano in un ambiente di colore orientale e ci appagano con la stranezza della fortunata invenzione.

La spontaneità degli applausi che hanno coronato ogni numero della prima parte, è stata più intensa alla chiusa di questo numero originalissimo.

La seconda parte è aperta con «Fanciullezza» su musica di Strauss-Klös. Sette giovinette, fanciullescamente irrequiete, svolgono una scena appropriata al soggetto.

Splendida l'argentea danza «Orgoglio» adattata alla festosa Polonese di Chopin. «Pigrizia» eseguita da dodici danzatrici su musica di Tauber è un quadro movimentato di eloquente verità.

«Allegria» con Schubert, che segna il passo, è tutta una festa di vesti fiorite, svolazzanti, fiammeggianti, in letizia di sorrisi fulgidi e giocondi.

«Melanconia» e «Gaudio» sono i contrastanti episodi con cui il programma si chiude.

Quando si afferma che ogni tema è stato svolto completamente dalle belle danzatrici; ricche di ellenica grazia e quando si riconosce che ognuna di esse non recita una parte impostale dalla insegnante, ma, pur essendo intonata alle consorelle sa svolgere una interpretazione personale che armonizza e si intona sinfonicamente con il gruppo danzante, dislogando insieme con brio, con vivacità e con intelligente soavità, non si fa altro che riconoscere come l'interpretazione della fantasia sia artistica, dignitosa e perfetta.

Il vestiario è elegante, diverso in ogni numero, disegnato da Berti Stradiot con molto buon gusto, nobile e signorile, artistico e geniale.

Il direttore d'orchestra, pianista sicuro e cosciente M.o Haymo Tauber ha guidato molto bene la proporzionata orchestrina.

Lo spettacolo merita perciò tutto il favore della cittadinanza, che non mancherà di accorrere numerosa alla replica di questa sera.

L. Garzoni

Serata d'arte friulana

Siamo alla vigilia dell'attesissima rappresentazione drammatica che Anna-Maria di Villanova farà rappresentare domani sera al Teatro «Puccini».

Questa valorosa scrittrice, che tanto onora il nostro Friuli, è già simpaticamente nota non soltanto nella sua terra, ma anche oltre i confini di essa, e non c'è chi non ricordi, per averlo appreso dalle cronache, l'entusiastico successo che una sua commedia, «Venteselo», in dialetto veneziano, ha suscitato or non è molto, nei grandi teatri di Genova, Perugia e Bologna.

Con questo suo lavoro, presentato al concorso «Serenissima» dell'Associazione veneta di Genova, Anna Maria di Villanova superava ogni altro concorrente, riportando l'ambito elogio di critici e letterati sommi, quali Renato Simoni, Domenico Varagnolo e Gino Rocca.

Ed ora si presenta sulle nostre scene con un nuovo dramma di sapore prettamente friulano.

Dire di questa sua opera che tanto lodevolmente continua l'inesausta tradizione folcloristica dei nostri letterati, non ci sembra argomento della vigilia, che non vogliamo togliere al pubblico con una esposizione dell'intreccio, quel vero godimento che proviene da tutto quanto è veramente nuovo.

Ci limiteremo a far notare che il lavoro presenta delle situazioni drammatiche di interesse superiore a quella che può essere una semplice curiosità, e che l'ambiente friulano, la psicologia di ogni singolo personaggio, i sentimenti e l'anima di tutto l'insieme drammatico, han la capacità di assurgere ad espressione di vera gara d'arte.

A domani sera dunque.

Ricordiamo intanto che oltre alla recitazione de «La Rosse» di Anna Maria di Villanova, il coro friulano, intitolato ad Arturo Zardini, eseguirà un complesso di quelle scelte villotte, che da noi friulani sono sempre tanto entusiasticamente accette.

La serata promette bene sotto ogni aspetto.

Tutto questo per opera della benemerita Società Filologica, della Sezione drammatica, del Coro, e sotto gli auspici dell'infaticabile Dopolavoro friulano.

Lo spettacolo pirotecnico si inizierà alle ore 21.30

In città e provincia è vivissima l'attesa per lo spettacolo pirotecnico di domenica sera. Il programma avrà il suo inizio in Piazza Umberto I° alle ore 21.30 precise e comprende varie cose originali che certamente non potranno non appagare la curiosità del pubblico. Desta sopratutto interesse la «Girandola Friulana» ideata dal pirotecnico Del Zotto. Dopo lo spettacolo saranno allestiti treni speciali.

Bimbi alla spiaggia di Riccione

Per cura dell'Ospizio Marino Friulano, alla spiaggia di Riccione, sono stati inviati altri 250 bambini dell'intera Provincia, fra i quali 150 figli di Caduti per la Patria. La partenza è avvenuta ieri mattina col treno delle 7. Assistevano il Presidente dell'Ospizio Marino Friulano, dott. comm. Antonio Cavarzerani, ed il Vicepresidente dott. prof. Enrico Morpurgo: ed insieme coi bimbi sono partiti, per accompagnarli fino alla meta, la solerte Segretaria generale dell'Istituzione, signorina Margherita Falotti, il signor Guido Parussini, e numeroso e scelto personale di scorta.

I fanciulli resteranno al mare per un soggiorno di almeno un mese e mezzo.

Con questa spedizione, che è la quinta della corrente stagione, l'Ospizio Marino Friulano ha inviato complessivamente alla cura elio-balneare circa mille bambini, oltre a una trentina di adulti.

Il prossimo scaglione partirà giovedì 11 corrente per Cavazuccherina.

Concittadina che si distingue

Con splendida votazione la signorina Anna-Maria Gaggia conseguiva al Regio Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Trieste il diploma di licenza in pianoforte.

Alla gentile e brava signorina esprimiamo vivissime congratulazioni.

In memoria

In memoria della compianta signora Cristina De Poli in Tibiletti, i signori Luigi e Patrizio Agnola hanno offerto per ognuno L. 5 all'Associazione «Scuola e Famiglia».

Investimento automobilistico

Nel pomeriggio di ieri certa Maria Rossi fu Giovanni di anni 74, domiciliata a Feletto Umberto, attraversava lentamente la pubblica via nei pressi di Tavagnacco. In quel momento un'automobile correva sulla stessa via; fece i soliti segnali, ma la vecchia (che è sorda), continuò la traversata e rimase investita dall'auto; il conducente per non colpirla in pieno, aveva sterzato ed era andato a finire colla macchina nel fosso, rimanendo però incolume.

La vecchia Rossi fu soccorsa da alcuni passanti e trasportata all'Ospedale civile di Udine ove giunse alle 17.30.

Fu visitata e fatta accogliere d'urgenza dal dott. Penasa, il quale le riscontrò la frattura dell'osso nasale, una vasta ferita lacero-contusa frontale e contusioni ed abrasioni multiple in varie parti del corpo.

Fu giudicata guaribile in circa 15 giorni salvo complicazioni.

I ROMANZI CELEBRI cinematografati

"Sei giorni" di Elinore Glyn

Una grandiosa novità che susciterà la massima ammirazione, lancierà oggi il Cinema Concerto Eden in eccezionale première; trattasi del noto e popolarissimo romanzo «Sei giorni» della celebre scrittrice Elinore Glyn, che viene presentato dalla casa Goldwyn col titolo: «Sotto la terra martoriata».

La celebre scrittrice ha formato la trama superbamente avvincente, ordita con tutti gli elementi che più possono interessare ed affascinare il pubblico: amore, sentimento, sensività, passione, avventure, sensazione, emozione, romanzo; a questo ha riscontro una pellicola prodotta con larghi mezzi e con ricca profusione di particolari curati, precisi, meticolosi, sia negli ambienti mondani che riproduce, sia nelle scene particolari prese sotto terra; ed infine per la magnifica interpretazione dei celebri artisti Corinne Griffith e Franch Mayo.

Beneficenza

La contessa Zanardi Landi di Veano Mangilli e la marchesa Morelli de Rossi Mangilli hanno offerto alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 100 ciascuna in occasione della morte del loro Fratello.

* * *

Le signore Giuseppina Antonini Perusini e Teresa Angeli Antonini per onorare la memoria della contessa Clementina Otelio Deciani offrirono alla «Scuola e Famiglia» L. 100 (non L. 10 come fu ieri erroneamente pubblicato).

* * *

Per onorare la memoria del marchese Massimo Mangilli la famiglia Romano D'Agostini ha offerto L. 10 alla Sezione Mutilati di Udine.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli o pasta in brodo - Pesce o roastbeef - Contorno.

Sera: Risotto di magro - Vitello in umido o uova - Contorno.

Da GORIZIA

Riunione del Comitato Intersindacale

(4). — L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista dell'Isonzo comunica:

Il giorno 3 luglio nella sede della Federazione provinciale del P. N. F. si riunì sotto la presidenza del cap. Pino Godina, Segretario Federale, il Comitato Intersindacale.

Nel corso della discussione il Presidente, udite le relazioni dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate, ha rilevata la necessità di definire nel minor tempo i rapporti di lavoro per alcune categorie, sollecitando la stipulazione dei relativi contratti collettivi.

Quindi si passò all'esame della vertenza fra il tecnico agrario Venturo Tavasani e l'amministrazione Donati, per pagamento d'indennità per licenziamento. Il Comitato Intersindacale, riconosciuta legittima la richiesta, mandava alle organizzazioni di procedere alla liquidazione in sede sindacale, in base al contratto tipo vigente per i tecnici agricoli.

Si prendeva infine atto della risoluzione di alcune vertenze già domandate al Sindacato, avvenuta in via amministrativa per le organizzazioni interessate.

Il Parco del Balilla

Domenica 7 corrente verrà riaperto definitivamente ai giovani il magnifico parco del Balilla di Gorizia adiacente alla nuova Casa dei Balilla della quale si sta alacremente ultimando la costruzione.

Il parco è stato dopo lungo e intenso lavoro intonato in modo perfetto per lo sviluppo delle attività ginnico-sportive degli organizzati. La lunghezza della nuova pista è di m. 550. Essa racchiude il campo per il gioco della palla al calcio. Vi sono inoltre altri campi di giuoco ed una palestra all'aperto, il tutto tra piante rigogliose e aiuole di fiori.

In occasione della riapertura del parco si svolgeranno vari festeggiamenti che si protrarranno oltre la mezzanotte.

Festeggiamenti pro Guardia medica notturna

La benemerita Croce Verde goriziana organizza per domenica 7 luglio, in piazza Cesare Battisti, la continuazione dei festeggiamenti di beneficenza, stati interrotti dal maltempo, pro Guardia medica notturna, col seguente programma:

Ore 10: Continuazione della pesca miracolosa e delle gare di tiro a segno. — Ore 11: Concerto, sostenuto dalla banda dell'Unione Ginnastica Goriziana. Ingresso gratuito. — Ore 16: Ballo, suonerà una distinta armonia goriziana. — Ore 16.30: Corsa nei sacchi. — Ore 18: Corsa ciclistica per bambini. — Ore 19: Corsa coi cerchi di legno. Le gare per bambini verranno divise in due categorie. — Ore 20: Corsa delle mastelle. — Ore 21: Fuochi artificiali — Ore 22: Premiazione delle diverse gare — Ore 22.30: Albero della cuccagna.

Per l'estensione della legislazione civile

Ad iniziativa del presidente del nostro Tribunale avv. comm. Martini e del Procuratore del Re avv. cav. uff. Tripani, avrà luogo, sabato 6 luglio, ad ore 11, una cerimonia che il nostro Tribunale terrà, in assemblea generale, per la estensione nelle provincie redente della legislazione civile del Regno.

L'assemblea, data l'importanza altissima del fatto compiuto con tanta decisione dal patrio Governo, assurge così ad importanza altissima. Alla austera cerimonia sono state invitate le autorità locali.

Incendio pericoloso

Ieri in località Prazerme (Comeno) si è sviluppato un pericoloso incendio nell'abitazione di Francesco Svara. Il fuoco, favorito dal vento si estese, ben presto, ai piani superiori. Fu grazie al pronto intervento di volonterosi terrazzani se l'incendio potè essere domato, e, infine, spento. I danni causati dal fuoco ascendono a 5000 lire.

Incendio doloso?

A Fochi Cal, si sviluppava nottetempo un grave incendio nell'abitazione di Stefano Jeuscek, di 51 anni, che divampò tosto, con inaudita violenza, estendendosi a tutto il fabbricato. Sul posto accorsero molti terrazzani, i carabinieri e i militi della M. N. V. che si prodigarono a domare le fiamme divoratrici, riuscendo, dopo faticoso lavoro, a sedare il fuoco. Dello stabile però non rimasero in piedi che quattro mura annerite dal fumo.

I carabinieri, espletate le dovute indagini, trovarono di denunciare il proprietario, come sospetto autore dell'incendio. I danni causati dal fuoco ascendono a 20.000 lire.

UN FURTO

Ignoti penetrando nella stalla dell'agricoltore Giuseppe Cotic, di 37 anni, da Savogna, rubarono un vitello di 10 mesi, del valore di 800 lire.

GIUOCANDO

Mario Sussi, di 8 anni, da Piedimonte, mentre giuocava con alcuni coetanei ebbe a riportare, cadendo, una ferita lacero-contusa alla coscia destra, prodotta da una scheggia di legno.

Fra Libri e Riviste

Un buon libro per le famiglie "I bagni di mare"

Dott. Giuseppe Penso: «I bagni di mare» (Consigli di un medico) — Editrice «Salute e Igiene» - Roma.

Siamo nella stagione in cui tutti si recano al mare per rimettersi in salute, o a scopo di riposo e di svago o per trovare refrigerio alla asfissiante canicola che già si fa sentire coi suoi effetti spossanti sull'organismo.

In questo libro che fa parte della collana di libri di propaganda per la salute diretta, con vero intelletto d'amore dal dott. Ebillo della Seta, l'Autore espone, in forma semplice e di piacevole lettura, una quantità di consigli che è utile seguire per ritrarre da una cura marina i migliori effetti e per evitare errori che possano compromettere il buon risultato. Ne riferiamo sommariamente il contenuto:

Al mare: clima marino ed acqua di mare — Effetti del soggiorno al mare — A chi fa bene il mare, a chi fa male — In che stagione andare al mare — Quale spiaggia scegliere — La vita al mare (la casa, il sonno, il vestito, l'alimentazione, lotta contro le zanzare) — Come si fa la cura marina — Incidenti dovuti al bagno di mare — Il bagno di sole (i suoi effetti, come si fa il bagno di sole) — Il bagno di sabbia — Gli sports al mare (il nuoto, il canottaggio) — Le scottature da sole — Il colpo di calore — Pronto soccorso in caso di annegamento.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 116 a 110 — Granoturco giallo da L. 120 a 126 — Granoturco bianco da L. 118 a 120 — Segala da L. 70 a 78 — Orzo da pilare da lire 75 a 80.

Piazza Venerio

Patate da L. 70 a 80 — Zucchette da L. 40 a 80 — Tegoline da L. 180 a 209 — Fagioli da L. 140 a 180 — Insalata da L. 80 a 100 — Piselli da L. 180 a 209 — Erbette da L. 5 a 80 — Pomodoro da L. 100 a 150 — Ciliege da L. 280 a 330 — Pesche da L. 200 a 600 — Limoni da L. 0.8 a 0.12 ciascuno.

Braida Bassi

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 32 a L. 41 — Paglia da L. 38 a 43 — Legna da ardere: forti tagliate da L. 11 a L. 14.50 — In sorte da L. 8 a 11 — Fascine a L. 8.

Via A. Zanon

Galline a L. 10 — Polli da L. 10 a 11 — Oche da L. 5 a 5.50 — Conigli da L. 3.50 a 4.

Mercato animali del 1.o giovedì

BRAIDA BASSI

Bovini ed equini.

Vacche: entrate 52, vendute 30 da lire 1300 a 850 — Giovenche: entrate 22, vendute 10 da L. 3000 a 1900 — Vitelli: entrati 38, venduti 26 da L. 580 a 650 al quintale a peso vivo — Cavalli: entrati 50, venduti 15 da L. 800 a 3000 — Asini: entrati 8, venduti 5 da L. 200 a 700 — Muli: entrati 20, venduti 8 da L. 700 a L. 1300.

Suini e ovini.

Maiali da latte: entrati 190, venduti 110 da L. 440 a 200 — Maiali da allevamento: entrati 15, venduti 10 da L. 320 a L. 400 — Pecore: entrate 10, vendute 5 da L. 80 a 120.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: D. 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 A. 8,50 — D. 10.50 — M. 12,45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7,25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22,50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4,45 — M. 6,20 (per la Carnia) — DD. 9,42 — A. 13,10 — A. 16,10 — D. 18,35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.

(2) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

Arrivi: D. 3,35 (2) — A. 8,15 — D. 10,33 — O. 15,45 — A. 19,20 — DD. 19,51 — O. 23,20 (3) dalla Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 4,40 (4) per Grado — M. 5,35 — A. 7,45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,02 — M. 19 — A. 20,15 (5) per Grado.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Arrivi: M. 6,50 — A. 8,45 (da Grado) M. 12,56 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M. 22,10 — M. 0,48 (4) da Grado

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.30.

Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.

Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.

Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.56.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8,20 — M. 12.15 — MV. 15,55 — A. 18,45 — M. 20,30.

Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovie Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.56 — 15.25 — 21.20.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.9.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 (*) — 14.45 (**) — 19.40.

Arrivi a Villasantina: 6.52 — 9.55 — 11.30 (*) — 15.25 (**) — 20.20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.45 (*) — 16 — 18.10 (**).

Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.30 — 14.25 (*) — 17.24 — 18.50 (**).

(**) Carrozza diretta tra Venezia e Villa Santina.

(*) Carrozza diretta tra Trieste e Villa Santina dal 28 giugno al 30 settembre.

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.10 — 9.15 — 12.10 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 16.50 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.40 — 13.30 — 16.15 (festivo) — 17.55 D. — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 8 D. — 12.40 — 17 — 18.20 — 21 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.40 — 9 D. — 14 — 18.10 — 19.30 — 22.15 (festivo).

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50, hanno coincidenza colle autocorriere: Majano — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.10 — 13.30 — 18.00

Tarcento, arrivi: ore 7.30 — 13.50 — 18.50

Buia, partenze: ore 7.30 — 13.10 — 18.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 18.30.

Nimis, partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — (feriale) 18.10 — (*) 19.10.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.10 — (feriale) 18.40 — (*) 19.40.

Tranvie

Tarcento, partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25.

Tricesimo, arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — (*) 15.45 — 16.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45.

Tricesimo, partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 21.48.

Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.13 — (*) 22.13.

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — (*) 22.48.

Tricesimo, arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 22.48.

Tricesimo, partenze: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — (*) 15.50 — 16.50 — 18.50 — 19.50 — 20.56.

Tarcento, arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — (*) 16.10 — 17.10 — 19.10 — 20.10 — 21.10.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — (feriale) 18.50 — (*) 19.50.

Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — (feriale) 19.10 — (*) 20.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 18.50

Buia, arrivi: ore 12.10 — 15.20 — 19.20.

Tarcento, partenze: ore 6.40 — 12.30 — 17.30.

Vedronza, arrivi: ore 7 — 12.50 — 17.50

(*) Si effettua solo nei giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo (Ferrovie): ore 8 — 11.20 — 18.30 — 20.3 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.15 — 12.35 — 19.45 — 21.18 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.30 — 12.35 — 17.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.41 — 13.46 — 18.11.

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solamente il lunedì e il sabato; detti treni sono invece giornalieri dal 1. luglio al 10 settembre.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenza da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Udine-Cavazzo Carnico

Partenza da Cavazzo: ore 6.30 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo: ore 19.15.

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

A Udine recapito: Caffè Birreria Dreher di fronte alla Stazione.

Pielungo - Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.40 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.30 — 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: ore 11.30 (*) — 18 — Arrivo a Casiacco: ore 12.25 (*) — Arrivo a Pielungo: ore 19.50.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile